

Premio Tarantelli per il miglior lavoro presentato al Convegno nazionale di Economia del lavoro - Anno 2005. Il premio è conferito al saggio *Employers' search and the efficiency of matching*, di Michele Pellizzari

Motivazione

Il saggio di Pellizzari offre un'interpretazione originale del maggior *turnover* dei lavoratori non specializzati rispetto agli specializzati, regolarità empirica che si riscontra nei mercati del lavoro delle economie avanzate. In un contesto economico standard, le imprese hanno incentivo a investire poco nel reclutamento di lavoratori non specializzati e a impiegare più risorse per l'assunzione di quelli di alto livello. Questa scelta comporta però un costo elevato per la collettività in termini di una bassa qualità del *matching* tra lavoratori e occupazioni, che genera più separazioni e instabilità nei lavori a basso contenuto professionale, riducendo così la produttività media del lavoro.

Il paper prende avvio da un modello teorico che propone un'analisi di equilibrio parziale dell'"employers' search" – campo poco esplorato rispetto a quello della "workers' job search". Le imprese intraprendono l'attività di ricerca secondo due modalità: la ricerca "estensiva", che riguarda la pubblicizzazione del posto di lavoro e quella "intensiva" volta a selezionare le caratteristiche non osservabili dei candidati.

Le predizioni, sottoposte a verifica empirica con i dati di un'indagine condotta nel 1992 su un campione di 10.000 imprese del Regno Unito, riguardano: la correlazione positiva tra le due modalità della ricerca, quella tra ricerca estensiva e probabilità di contatto e quella tra ricerca intensiva e livello dei salari, qualità del contatto e durata dell'occupazione. I risultati confermano che le due modalità di ricerca hanno una correlazione positiva, che le imprese usano tecniche più intensive per il reclutamento in occupazioni a più alto contenuto professionale e che i lavoratori in tali occupazioni hanno retribuzioni maggiori, maggiore probabilità di rimanervi e di soddisfare le esigenze delle imprese.

Dai risultati emergono importanti indicazioni per gli obiettivi delle politiche del lavoro in tema di mobilità. Poiché le imprese non hanno incentivo a sostenere costi di natura "intensiva" per il reclutamento del lavoro non specializzato, le politiche pubbliche dovrebbero concentrarsi su interventi che facilitino il *good matching* e riducano il *turnover* dei lavoratori non specializzati, in modo da contenerne l'instabilità occupazionale e i rischi di cadere nella povertà.

Il direttivo AIEL ritiene il saggio meritevole del Premio Tarantelli per la rilevanza del tema affrontato, per l'inquadramento teorico innovativo e la coerenza con l'analisi micro-econometrica che, sfruttando una ricca fonte di dati, evidenzia in maniera rigorosa alcune correlazioni importanti che consentono indicazioni significative per le scelte di politica del lavoro.